

# Foglio settimanale della comunità di Miane

## 10 Novembre 24 – 32 ^ domenica del tempo ordinario



*Gesù ha criticato aspramente il comportamento e il culto religioso fatto di apparenza e lo ha definito falso. Ha invitato i discepoli a praticare la solidarietà, la carità, in modo autentico, dal cuore, ed ha additato, come esempio, una vedova povera ma capace di vera condivisione.*

### dal vangelo secondo Marco 12,38-44



*In quel tempo, Gesù diceva alla folla nel suo insegnamento: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa". Seduto di fronte al tesoro del tempio, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".*

[L'insegnamento di Gesù possa illuminare il nostro cammino di fede](#)

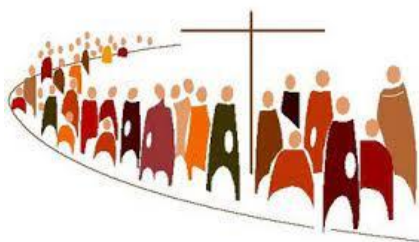
Il brano del vangelo propone due insegnamenti di Gesù.

**Primo insegnamento:** la critica dura e ironica di Gesù nei confronti di atteggiamenti e comportamenti degli scribi: *"State bene attenti a quello che vi insegnano gli scribi. Essi desiderano essere salutati con riverenza nelle piazze; ci tengono ad avere i primi posti nelle sinagoghe e i posti d'onore nelle feste. Divorano le case delle vedove e le loro lunghe preghiere sono solo un pretesto per farsi notare"*. E' un invito appassionato a non lasciarsi manipolare dalla dottrina di questi teologi, ma a valutare con attenzione l'insegnamento religioso che ricevono e l'esperienza religiosa che viene proposta dagli scribi perché c'è il pericolo di accettare passivamente le idee di altri, il pericolo di farsi delle convinzioni sulla base del sentito dire senza verificarne la validità e l'esperienza della vita. Non si tratta solo della coerenza fra ciò che si pensa, ciò che dice e ciò che si fa. La coerenza non è un punto di partenza, ma un obiettivo del cammino della vita e della fede. Se si dovesse pretendere che tutte le persone siano coerenti con quello che pensano e dicono, allora dovremmo stare zitti tutti e per sempre. La questione che l'evangelista vuole sottolineare è la pretesa di qualcuno di pensare e di decidere per gli altri come fanno gli scribi e i clericali di ogni tempo. E' la presunzione di avere in mano la verità solo perché si ha un ruolo, un incarico, un potere, che può essere religioso, sociale, politico, economico ecc. Il ruolo che una persona ricopre non è un'assicurazione circa la sua onestà morale, intellettuale o altro. Il ruolo che si ricopre non conferisce, di per sé, autorità né politica né religiosa, né culturale. L'autorità morale e religiosa si acquisisce attraverso le relazioni e l'impegno concreto a volere il bene effettivo delle persone, e il bene effettivo delle persone si fa partendo dalle persone con cui si è il relazione: dalle loro aspirazioni, dalle loro necessità, dalle loro domande. Gli

scribi invece, quelli del tempo di Gesù e quelli di oggi, partono dalle norme morali o religiose o sociali che essi stessi hanno inventato e che impongono, e pretendono e giudicano e spesso umiliano. Raccontando questo episodio, l'evangelista Marco vuole mettere a confronto l'insegnamento di Gesù con quello degli scribi, considerando quello di Gesù un insegnamento nuovo e alternativo perché attento alle persone prima che alle norme e fatto con autorità. E' utile fermarci sulla parola "autorità" per comprenderne valore e significato. Ci sono diversi modi di considerare l'autorità e di praticare il potere che ne deriva. C'è il modo di chi assumendo una carica riceve un certo potere come delega da parte di altre persone attraverso una votazione come avviene per gli amministratori pubblici e i parlamentari, che ricevono il loro potere dal popolo e per servire il popolo, non il partito-clan. C'è chi riceve autorità e potere non direttamente dal popolo, come le forze dell'ordine e i pubblici ufficiali in genere, ma anch'essi a favore del popolo. C'è chi riceve autorità e potere in riferimento ad una missione da compiere come i diaconi, preti e vescovi. C'è infine chi deriva la sua autorità solo a motivo della coerenza etica e spirituale fra ciò che pensa, ciò che dice e ciò che fa. Questa è l'autorità propria del testimone, di colui che vive in prima persona i valori e gli ideali che propone ad altri come possibilità per dare senso alla propria vita, ma senza forzare la libertà e la coscienza delle persone, senza imporre nulla. E' l'autorità che Gesù rivendica per sé. Ed è l'autorità che anche la gente riconosce a Gesù. E' un'autorità morale che la Chiesa non ha più. Certo, se guardo a me stesso, io mi scopro di un'altra pasta rispetto a Gesù. La grandezza umana, etica e spirituale di Gesù sta proprio nella coerenza profonda al suo compito: insegnare e operare per liberare le persone, per dare loro la possibilità di trovare un senso alla loro vita, per diventare libere e responsabili di sé. E' autorevole ed ha autorità che ti aiuta nel cammino personale di liberazione senza chiederti nulla in cambio. Questo è ciò che compie Gesù. Gli scribi invece non vogliono questa libertà delle persone; non indicano strade che portano all'autonomia e alla responsabilità, essi impongono la loro visione del mondo, le loro dottrine, i loro precetti e divieti e doveri. Io sogno e anche lotto un po' con me stesso per realizzare, almeno verso me stesso, quel tipo di autorità che Gesù ha vissuto e praticato. Io sogno anche per tutti coloro che sono impegnati nella formazione delle persone, per i catechisti. D'altronde la vita secondo lo Spirito, cioè la spiritualità, si esprime anche in questa capacità di liberare le persone dai fardelli che si lasciano mettere sulle spalle e che impediscono di pensare e decidere con la propria testa e coscienza. Gesù ci viene presentato come maestro alternativo, con un insegnamento alternativo rispetto a quello degli scribi: aiutare le persone a liberarsi da dentro, iniziando dalle false immagini di Dio, della morale, della spiritualità.

Il secondo insegnamento riguarda la donna vedova e povera, ma con il senso della solidarietà. L'evangelista la contrappone ai ricchi, i quali offrono il superfluo che spesso è accumulato sfruttando i dipendenti con il lavoro sottopagato o in nero oppure è accumulato con la corruzione, come dimostra da tempo buona parte della "classe dirigente" del nostro paese imbecille, con l'evasione fiscale, che significa rubare alla comunità; la contrappone agli scribi che *<divorano le case delle vedove>*, scribi che oggi prendono il nome anche di banchieri, monsignori, eccellenze e quant'altro. Come afferma il Salmo sono proprio i poveri e i deboli quelli che Dio predilige e di cui si prede cura: *<Il Signore protegge i forestieri. Egli sostiene l'orfano e la vedova>*. La donna vedova del Vangelo e l'insegnamento di Gesù costituisce un richiamo per ciascuno di noi. Non è detto se essa frequentasse o non frequentasse il tempio. E' detto semplicemente che ha dato la sua offerta per il Tempio, casa di tutti. Forse non stimava i sacerdoti eppure ha dato la sua offerta. Perché quel luogo era aperto a tutti e per tutti. Così come la creazione, il territorio, la natura è la casa di tutti e tutti devono averne cura. Altrimenti....

# CELEBRIAMO L'EUCARISTIA?



La sera dell'ultima Cena, Gesù volle lasciare un segno di sé, della sua presenza in mezzo a loro e nelle comunità che sarebbero nate dall'annuncio del vangelo, per questo disse: "FATE QUESTO IN MEMORIE DI ME". E noi lo facciamo nel suo giorno: la domenica.

## **Sabato 9 – 32 ^ Domenica del tempo Ordinario – chiesa di Premaor**

Ore 17.30: +De Conto Carmelo ann. +Zanello Francesca +Casagrande Biagio e Gina +fam. Tittone Paolo e Lana Sergio +Chies Aldo e famiglia +Bedin Sante, De Mori Angela., Bedin Giovanni

## **Domenica 10 – 32 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Presiede la liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Casagrande Gregorio ann. e De Bortoli Ida +Gugel Luigi e Piergiovanni e familiari +De Biasi Bortolo +De Bortoli Pietro e Regina +De Bortoli Argia e Frezza Carmelo +Morona Antonio e Giovanna

## **Sabato 16 – 33 ^ Domenica del tempo Ordinario – chiesa di Premaor**

Ore 18.30: Agnolazza Letizia ann. e De Conto Mariano + Defunti Lupato

## **Domenica 17 – 32 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Presiede la liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Biasi Petronillo ann. +Recchia Vigilio ann.



# Avvisi della settimana

## CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA SABATO SERA

Informo che la celebrazione dell'Eucaristia del sabato continuerà a Premoor fino al 23 compreso perché la chiesa di Campea ospita una mostra fotografica.

## SCUOLA BIBLICA

Quest'anno la scuola biblica si svolgerà ancora il martedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.00, ogni 15 giorni, iniziando da martedì 19/11.

Poi una domenica al mese, dalle 15.00 alle 18.00 ma con un metodo diverso rispetto agli scorsi anni dove i partecipanti saranno coinvolti attivamente. Le domeniche sono: 24/11 – 15/12 – 19/01 – 16/02 – 16/03 – 27/04 – 11/05. Lavoreremo su alcune parabole. Oltre a comprendere il significato etico, spirituale, biblico, cercheremo di cogliere anche indicazioni di tipo psico-pedagogico. E' sempre utile sperimentare cose nuove.

## AIUTIAMO I BAMBINI

Anche quest'anno vi propongo un grande gesto di amore e di solidarietà, sull'esempio di Gesù, con i bambini palestinesi e di un ospedale in Etiopia. Le richieste sono moltissime. I governanti restano indifferenti e pensano a fabbricare armi, cioè ad ammazzare. Noi vogliamo "fabbricare" medicine, cibo e vestiario, assistenza medica. Sono i miracoli che possiamo fare anche noi, miracoli autentici perché ridanno salute, speranza, fiducia.

### In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

*«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria... Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Allora Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.*

*Allora dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".*

*Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna*

### Le vostre offerte per la Comunità:

**Offerte di mercoledì 6: per la chiesa parrocchiale: € 11**